UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA
Il mondo che ti aspetta
www.unipr.it

POLIS Quotidiano
L'informazione di Parma e Provincia
www.polisquotidiano.it
Anno VII - Numero 206 - SABATO 12 SETTEMBRE 2009
EURO 0,50

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA
Il mondo che ti aspetta
www.unipr.it

FUMATA NERA DOPO L'INCONTRO CHE SI È TENUTO IERI ALL'UNIONE INDUSTRIALI

Spx: una settimana di scioperi per scongiurare i licenziamenti

Il colosso americano non ritira il piano industriale. E i dipendenti si fanno sentire. Tre ore di fischi davanti a palazzo Soragna e si annuncia il blocco della produzione

di Valentina Zinelli

Sono stati accolti al grido di "buffoni, buffoni" e al grido di "buffoni, buffoni" se ne sono andati. Non sono stati teneri i dipendenti della Spx nei confronti dei manager che ieri pomeriggio si sono presentati alla sede dell'Unione Parmense degli Industriali per un incontro con i sindacalisti di Fiom, Fim e Uilm. Sul tavolo c'era, infatti, la lettera di licenziamento per 45 di loro, l'intero reparto produttivo che entro fine anno dovrà chiudere i battenti a Sala Baganza per essere trasferito in Germania. E alcuni tecnici dovrebbero andare ad insegnare ai tedeschi come "rubargli" il lavoro. A questo si aggiunge un bilancio in pareggio, probabilmente in leggero utile, nell'anno orribile dell'economia mondiale come il 2009. Troppo anche per tranquilli dipendenti che non sono mai saliti agli onori della cronaca per scioperi e proteste. Ieri pomeriggio hanno scandito slogan e fischiato per più di tre ore. E lunedì hanno tutta l'intenzione di presidiare l'azienda per un'intera settimana. "Non uscirà un chiodo", dicono bellicosi all'esterno quando si capisce che l'esito della riunione non sarà positivo. «L'azienda non ha ritirato il piano industriale che ci aveva annunciato – ha spiegato Sergio Bellavita segretario della Fiom Cigl alla fine dell'incontro – e quindi siamo usciti. Non siamo stati a discutere di 40, 45 o 50 licenziamenti, dovevano ritirare i licenziamenti. Si sono presi mezz'ora di pausa e non lo hanno fatto. In cambio hanno chiesto delle controproposte con l'intento di portarci a discutere comunque del piano. Irricevibile».

Sergio Bellavita

> L'AZIENDA NON SI ASPETTAVA UNA PARTECIPAZIONE COSÌ CORALE E MI È PARSA IMPREPARATA AD AFFRONTARE LA SITUAZIONE

> "Non dovrà uscire un chiodo". L'intenzione è di bloccare anche il magazzino e le forniture agli altri stabilimenti. Si cerca il sostegno economico popolare all'iniziativa

Una riunione di confronto ci sarà e sarà il 22 settembre. In quella sede il gruppo di lavoro che verrà costituito lunedì mattina porterà una serie di proposte per dimostrare all'azienda che un'altra strada è possibile perché la sede di Sala Baganza lavora, ha commesse e rende. «L'azienda non si aspettava una partecipazione così convinta – continua Bellavita – e sembravano allibiti. Lo sciopero ha dato i suoi risultati, dobbiamo continuare per aiutarli a cambiare idea».

Una settimana di presidio davanti ai cancelli per non far uscire un chiodo dall'azienda, questo l'obiettivo dichiarato tra i dipendenti, da attuare in un periodo in cui invece l'azienda ha appuntamenti importanti come una fiera e incontri programmati con i clienti. «Perché il nostro fermo blocca anche gli altri stabilimenti», aggiunge una lavoratrice. «Dobbiamo far fallire gli obiettivi dei manager – aggiunge un altro – perché nelle pesti ci siano anche loro. E loro ci sentono solo quando vengono toccati sui loro obiettivi di fatturato. Non esistono discorsi di etica o di coscienza devono essere fuori budget».

Perché lo sciopero pesi su tutti in eguale misura organizzeranno anche un sistema di solidarietà interna. Non si disdegna neppure l'offerta popolare «Amici, parenti, bottegaio sotto casa – aggiunge Bellavita – perché se non guadagnano non mangia neppure lui».